



POLITICA E SANITÀ

Farmaci, possibile ridimensionamento fascia C

L'emendamento presentato nel corso della serata di martedì alla liberalizzazione dei farmaci contenuta nell'articolo 32 della manovra economica potrebbe far cambiare aspetto alla fascia C. Secondo quanto trapelato, se i medicinali con ricetta restano appannaggio della farmacia, da quella che è oggi la fascia C potrebbero uscire alcune molecole che approderebbero nel fuori canale: l'emendamento del Governo uscito dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera prevederebbe infatti che fatta eccezione per farmaci con ricetta non ripetibile e stupefacenti, per quelli del sistema endocrino e iniettabili, il resto possa essere venduto senza ricetta nelle parafarmacie e nei corner della grande distribuzione. Il legislatore affida all'Aifa però il compito di stilare, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, una lista di medicinali, periodicamente aggiornabile, per i quali sia ancora richiesto l'obbligo di prescrizione. Immediata la reazione di **Massimo Scaccabarozzi**, presidente di Farmindustria: «Confido molto nell'Agenzia italiana del farmaco che deve essere il patrimonio centrale dello Stato in materia di farmaci, e spero che faccia un buon lavoro». L'unica cosa che mi auguro, continua Scaccabarozzi «è che non ci sia una mercificazione del farmaco e soprattutto del farmaco da prescrizione».

L'economista, dal 2012 spesa famiglie cresce di 500 euro

Se verrà confermato l'anticipo della Manovra economica, le famiglie italiane già dal prossimo anno spenderanno circa 500 euro in più a nucleo familiare per le spese sanitarie. A spiegarlo è **Francesco Saverio Mennini**, docente del Ceis dell'Università di Tor Vergata, a margine della presentazione del Rapporto "Sanità in cifre 2010" presentato da Federanziani. «Per mantenere il livello di spesa sanitaria (pubblica e privata), che si muove intorno al 9% del pil» spiega l'economista «l'unico strumento è drenare ulteriori risorse in termini di spese di compartecipazione che dovranno sostenere i cittadini». Dalle analisi realizzate dal Ceis, aggiunge Mennini, «abbiamo calcolato un esborso per nucleo familiare intorno a 500 euro, che naturalmente inciderà in maniera più negativa sulle famiglie con redditi medi o medio-bassi e su quelle monoreddito, dove la spesa andrà ad incidere in maniera abbastanza preoccupante». L'aumento di spesa, conclude l'esperto, «era stato calcolato dal 2013-2014, ma se sarà confermato l'anticipo della Manovra scatterà già dal prossimo anno».